

# Corvetto, Sala contestato da 15 antagonisti: vattene

Insulti, sputi e proteste contro gli sgomberi. Lui: «Radicalismo e illegalità vanno distinti»

## I fatti

● Ieri il sindaco era in piazza Angilberto al quartiere Mazzini per gli auguri natalizi quando un gruppetto di antagonisti l'ha avvicinato. Insulti, proteste anti-sgomberi e poi uno sputo

Pochissimi i vigili in piazza, neanche un agente di scorta. In piazza Angilberto II la contestazione prende così la forma dell'assalto. Sono una quindicina gli antagonisti che circondano il sindaco arrivato al Corvetto per l'accensione dell'albero di Natale. Urla, slogan, spintoni, insulti. «Tornatene a casa», l'invito più gentile rivolto a Beppe Sala. Il gruppo di squatter protesta, tra le varie cose, per gli arresti di pochi giorni fa al Giambellino.

Venti minuti di follia, col sindaco insultato e con minirisse nate ai lati della piazza



**Faccia a faccia** Una decina di antagonisti ha accerchiato il sindaco Giuseppe Sala per contestarlo

tra gli antagonisti e altri gruppi di cittadini. Sala cerca di reagire, poi prova a invitare gli ultrà a un dialogo. Sforzo vano. Quando decide di andarsene viene persino raggiunto da uno sputo. «Quattro antagonisti che contestavano perché abbiamo fatto degli sgomberi di case in situazioni illegali. Se non li avessi contro, vorrebbe dire che non faccio bene il mio mestiere», commenterà il sindaco due ore più tardi in Galleria, davanti al «panettone dei record». «Bisogna distinguere, ci sono centri sociali che meritano attenzione e che svol-

gono anche un lavoro importante in alcune zone», aggiunge. Quanto alle periferie in ebollizione, «non c'è una bacchetta magica o una ricetta che va bene per tutto, ma c'è la volontà di andare avanti e noi insisteremo». Per il centrodestra la contestazione subita dal sindaco ha un altro significato. «Si è spezzato il filo rosso che univa Sala ai centri sociali, forse perché si aspettavano che prendesse le difese del collettivo di Giambellino», osserva il forzista Alessandro De Chirico.

**A. Se.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

di **Andrea Senesi**

# Dibattito sulla riapertura dei Navigli Il sindaco prudente, ma Salvini accelera

Reazioni allo stop di Bonisoli. La giunta: incognite su tempi e fondi. Il leghista: noi favorevoli

La replica è ferma nei toni quanto «articolata» nel merito. «Riaprire i Navigli è una sciocchezza totale», aveva sentenziato Alberto Bonisoli, ministro pentastellato dei Beni culturali. «Lui è stato un po' drastico ma non è un urbanista. Quindi, con il rispetto del fatto che è ministro, non mi preoccupa della sua opinione», il commento del giorno dopo di Beppe Sala. Il sindaco fa però poi sfoggio di prudenza sia sui tempi che sulle forme di finanziamento del progetto: «I nostri dubbi sono sul "quando" e il "quando" dipenderà anche dalle risorse finanziarie. Per questo conto sull'aiuto della Regione». «Il mio vero tema è quello di non portare via i soldi alle perife-

## L'antefatto

● Sabato il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli aveva definito una sciocchezza il progetto di riapertura dei Navigli

ni di viabilità e traffico, e rimandando gli spezzoni più critici al successivo mandato. Mentre Sala invitava alla cautela, incassava però, un po' a sorpresa, il convintissimo sostegno sul punto di Matteo Salvini. «L'abbiamo già fatto il referendum a Milano. I Navigli sono storia, sono cultura, sono bellezza, arte e lavoro, perché riporterebbero Milano a essere una città d'acqua, ri-

spettando ovviamente il commercio, il lavoro e la mobilità», il commento del leader leghista che chiude la porta alla proposta di un nuovo referendum cittadino avanzata dal ministro grillino. «Su questo i milanesi hanno già deciso».

La posizione di Salvini delinea una possibile nuova crepa nel governo giallo-verde. Perché la posizione di Bonisoli è

tutt'altro che isolata tra i Cinque Stelle. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Stefano Buffagni rivendica le parole del ministro dei Beni culturali e rilancia: «Concordo con Bonisoli. La riapertura dei Navigli non è la priorità. La priorità è fare investimenti nelle nostre periferie, dalle scuole alle strade ai marciapiedi. Si potenzino i parcheggi all'entrata della città per fa-



**Online**

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

vorire l'utilizzo dei mezzi pubblici in modo da snellire il traffico in città e diminuire inquinamento. Le risorse sono poche e sono più urgenti piccoli investimenti per migliorare la qualità della vita dei cittadini nella loro quotidianità. Un esempio? Si sposti lontano dalle case la vasca di laminazione del Seveso che tanti disagi provocherà ai cittadini».

Identica la posizione dell'altro sottosegretario milanese del M5s Manlio Di Stefano: «Sono d'accordo col ministro Bonisoli che ha parlato di referendum e auspico che anche la giunta Sala, consapevole che il progetto votato nel 2011 dai cittadini non è lo stesso di quello che sta promuovendo ora con una comunicazione ingannevole, sottoponga al vaglio dei cittadini milanesi la nuova proposta e sia finalmente onesta con i cittadini da cui è stata votata».



**Matteo Salvini**  
Sono bellezza e cultura, si faranno assolutamente I milanesi hanno già votato e deciso nel 2011

vendo ora con una comunicazione ingannevole, sottoponga al vaglio dei cittadini milanesi la nuova proposta e sia finalmente onesta con i cittadini da cui è stata votata».

Alleati che litigano e nuove e insospettabili convergenze che si creano lungo i canali da riaprire. Per esempio Stefano Parisi, ex avversario di Beppe Sala nella corsa a sindaco, che per una volta si ritrova sulla stessa sponda dei grillini: «Dieci anni di cantieri bloccherebbero Milano. Avremmo solo più traffico e inquinamento. Invece di inseguire l'ambientalismo elitario di Sala e il teatrino mediatico di una sinistra che non fa i conti con la realtà, la Lega conservi il suo dna e pensi a tutti i milanesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alberto Bonisoli**  
Il progetto di riapertura è una sciocchezza totale. Auspico che il Comune faccia un referendum

rie con il sogno dei Navigli, bisogna trovare la formula giusta — prosegue il sindaco —. Però confermo che è nei miei obiettivi e che appena possibile verrà fatto, senza penalizzare altre esigenze della città». Insomma, avanti con cautela. L'obiettivo di massima della giunta era di dare avvio ai lavori nel 2020, per arrivare a una consegna dei cinque spezzoni di canali (due chilometri, in totale) riaperti nel 2022. «Ci saranno i cantieri entro la fine del mandato?», chiedono ora al sindaco. «Vediamo. Io, se avessi i soldi, inizierei anche domani mattina».

I fondi, appunto. Probabile che si arrivi allora a una partenza scaglionata, dando magari la precedenza ai due tratti meno problematici, in termi-

**servigocase**  
real estate

“La passione per l'eccellenza”

**SELEZIONIAMO**

**IN MILANO CITTÀ IMMOBILI DI VARIE METRATURE E TIPOLOGIE PER NOSTRA REFERENZIATA CLIENTELA**



CEO - Sergio Vigorito

- stima di mercato e visure ipo-catastali gratuite
- campagna marketing personalizzata e gratuita
- massima valorizzazione della proprietà in tempi rapidi
- consulenza e assistenza tecnico-legale fino al rogito
- esperienza ventennale nel settore immobiliare

SERVIGOCASE REAL ESTATE Via V. Foppa/ang. Via California 15 - 20144 Milano  
info@servigocase.com - www.servigocase.com

**T. 02/48.11.956**